

Lunedì 26 Luglio 2010 PROVINCIA Pagina 27

Luci sulla Presolana nel ricordo di Roby

Fiaccolata al rifugio Albani in memoria di Piantoni
A Colere una piazza intitolata all'alpinista scalvino

Si sono dati appuntamento al rifugio Albani per ricordare Roby Piantoni. Hanno scelto cinque strade diverse per salire a ricordarlo insieme: c'è chi è partito da Colere, chi da Teveno, chi ha scelto Valzurio, chi invece ha preferito salire da Donico o dalla Manina.

Al termine delle iscrizioni di sabato mattina erano 60 coloro che avevano scelto di partecipare a «La stella che illumina la Presolana», manifestazione organizzata dalla «Promoeventi Sport» e dal gruppo «Fancy Mountain», ma al rifugio alla fine si sono ritrovati in più di 250, un'ulteriore dimostrazione dell'affetto che tutti avevano per Roby, guida alpina e alpinista scalvino morto lo scorso ottobre sulle pareti dello Shisha Pangma, in Tibet.

«Manifestazioni come queste sono importantissime per riscoprire la montagna, e far rivivere l'alpinismo anche nella nostra valle – spiega Marco Bendotti, uno degli organizzatori –. In più, in questa occasione avevamo anche una persona speciale da ricordare, Roby. In realtà di amici da ricordare che erano così legati alla montagna ce ne sono parecchi. Certo, in questa occasione lui è stato ricordato in maniera un po' speciale, ed è stato anche il nostro punto di partenza per ricordare tutti gli altri amici della montagna, come Livio Piantoni, Nani Tagliaferri, Italo Maj e Carlo Nembrini». Il programma della manifestazione è stato intenso, soprattutto nella serata di sabato quando, dopo aver assistito alla fiaccolata che dalle baracche dei minatori ha portato i presenti alla croce posta sopra il rifugio Albani, le note di «Angelo Vivo», brano scritto e interpretato dal gruppo «Not for Sale» appositamente per Roby, hanno accompagnato l'illuminazione della Parete Nord della Presolana. «È stato un momento toccante – racconta Sara, una delle sorelle di Roby – prima la fiaccolata, poi la canzone e l'illuminazione della Presolana. È stato veramente bello. Tra l'altro, contemporaneamente alla fiaccolata che abbiamo fatto qui in quota, ce n'è stata un'altra, non programmata, a Colere, in Polzone. È stata una sorpresa: mi è arrivato un messaggio da mia mamma che diceva di guardare giù verso il paese, e lì abbiamo scoperto che la mia famiglia e la gente del paese si erano organizzate per fare una fiaccolata nello stesso momento in cui la stavamo facendo anche noi».

Era presente alla manifestazione anche il presidente del Cai di Bergamo, Paolo Valoti:

«Manifestazioni come queste sono splendide occasioni per trovarsi, riscoprire e rivivere la montagna seguendo l'esempio di alpinisti come Roby, che con la loro vita hanno testimoniato i valori che guidano gli alpinisti di tutto il mondo: amicizia, solidarietà, entusiasmo per la vita».

Il programma di ieri era altrettanto fitto di appuntamenti: al rifugio la Messa alle 11, il pranzo e poi la discesa di nuovo a Colere, dove l'amministrazione ha voluto intitolare a Roby la piazza antistante al campo sportivo. La giornata si è conclusa con la proiezione del video «Ciao Roby», montaggio di spezzoni di filmati in possesso della famiglia e degli amici.

Ma ricordare Roby Piantoni non è stato soltanto riscoprire la montagna attraverso passeggiate o



escursioni, bensì anche vedere e apprezzare immagini: quelle delle mostra fotografica allestita nella palestra di Colere, aperta tutte le sere dalle 20 alle 22, e nel fine settimana anche dalle 16 alle 18. Le foto saranno anche messe in vendita per sostenere il progetto «Insegnanti per il Nepal», progetto voluto fortemente dallo stesso Piantoni, come ricorda la sorella Sara: «Continuare con il progetto "Insegnanti per il Nepal" ci è sembrato come famiglia il modo più bello e più concreto per ricordare Roby, visto che è stato lui stesso a dare l'avvio a questa iniziativa. Siamo molto soddisfatti anche da questo punto di vista, perché già in questi primi due giorni siamo riusciti a raccogliere un po' di fondi sia con la vendita delle foto, sia con gli altri gadget del progetto come le magliette e le borracce. Fondi che andranno per la costruzione di una scuola in Nepal».

Alice Bassanesi

Foto:

